

**L'ARTE CIRCENSE  
PER IL RISCATTO DEI GIOVANI  
IN DIFFICOLTÀ: È IL SENCIRK,  
PRIMA E UNICA COMPAGNIA  
DI CIRCO DEL SENEGAL,  
FONDATA DA UN EX RAGAZZO  
DI STRADA**

# Stelle volanti a Dakar



Le più belle storie da raccontare sono quelle veramente accadute: frammenti di vita di persone comuni che si trasformano in favole. In Senegal, il racconto prende avvio sotto un cielo stellato: quello artificiale del capannone di Sencirk, nel recinto della piscina olimpica di Dakar. Sotto un tendone, una dozzina di ragazzi e ragazze si allena per il prossimo spettacolo: chi si esercita sul trapezio, chi fa piroette e acrobazie, chi si destreggia in esibizioni di giocoleria.

La nascita di questa compagnia di circo, l'unica nel Paese, ruota intorno a Modou Fata Touré: un ex ragazzo di strada che grazie alle arti circensi ha ritrovato il sorriso e la speranza.

## Fuga dall'inferno

Modou nasce nel 1990 in un piccolo villaggio del Gambia. Ha 24 fratelli e sorelle. Suo padre, guaritore tradizionale, lo manda a studiare in una *daara*, una scuola coranica gestita da un marabutto dalla dubbia fama. Avviene sovente in questa parte dell'Africa: le famiglie povere, impossibilitate a prendersi cura dei figli, affidano i propri bambini all'educazione dei marabutti. I piccoli diventano *talibé* (allievi): passano le giornate a imparare il libro sacro dell'islam sotto il rigido controllo degli insegnanti, che impongono la disciplina con la violenza. Per pagarsi gli studi, i bambini sono costretti dai marabutti a lavorare nei campi o a mendicare sulla strada. Così avviene al giovane Modou. «Un giorno, stanco dei continui maltrattamenti e punizioni corporali, decisi di scappare e attraversai clandestinamente la frontiera con il Senegal – racconta il ragazzo –. Dormivo per strada, raggranellavo qualche moneta chiedendo l'elemosina o portando le valigie vicino alle stazioni. Di notte, quando dormivo, mi rubavano anche quei pochi spiccioli: allora li nascondevo da qualche parte in giro, sotto le pietre».

## Destinazione Dakar

Modou raggiunge la capitale. Dakar è la prima grande città che vede. «Ero frastornato da tutta quella gente, il traffico, i rumori. Non capivo tante cose. Non avevo mai visto i semafori, restavo davanti al rosso e al verde cercando di capire come funzionassero. Ho trascorso i tre mesi della stagione delle piogge in strada, mi accampavo nelle autostazioni, ma era pericoloso, c'erano banditi, mi sono capitate cose brutte. Andavo in spiaggia a lavarmi nell'oceano, e a volte mi rubavano i vestiti e le scarpe... Per mangiare lavavo le pentole dei ristoranti o chiedevo l'elemosina».

Fin qui, la storia di Modou è simile a quelle di migliaia di bambini di strada del Senegal, dell'Africa, del mondo. Secondo l'organizzazione Human Rights Watch, il fenomeno della mendicizia forzata dei *talibé* coinvolge in Senegal circa centomila bambini, ed è in crescita costante. Nel Paese sono numerose le associazioni locali che

lottano contro questa piaga sociale, con l'aiuto di partner internazionali. Una di queste è "Empire des enfants", che dà rifugio a decine di *talibé* e cerca di reinserirli nella società offrendo loro educazione e sostegno.

### Tirocinio in Svezia

«Modou è approdato qui nel 2005 – ricorda Aminata Kamara, educatrice e assistente sociale dell'associazione –. L'anno dopo, un gruppo di circensi svedesi venne a trovarci per un periodo di volontariato. Volevano regalare sorrisi ai nostri piccoli ospiti. Modou mostrò da subito grande interesse, e anche talento, per la pratica circense. Assieme decidemmo allora di offrirgli l'opportunità di recarsi in Svezia per trascorrere del tempo in un circo, dove avrebbe potuto imparare a conoscere i segreti di questo mondo».

Nel 2008 Modou vola così a Stoccolma. «Faceva molto freddo, ma era bellissimo! Passavo le mie giornate nel circo, dove avevo la possibilità di misurarmi con svariate discipline: giocoleria, acrobazie, clownerie... Dopo due anni di lezioni ed esercitazioni, mi sentivo pronto e desideroso di tornare in Senegal: volevo mettermi alla prova e trasmettere le mie conoscenze ai compagni e amici che mi attendevano».

### Scuola per la vita

Rientrato a Dakar, Modou coinvolge un gruppo di ragazzi e qualche ragazza per realizzare il primo spettacolo: lo chiamano *Chopité*, "Cambiamento". Con l'aiuto della cooperazione svedese viene acquistato un tendone. Nel 2010 nasce ufficialmente il Sencirk. Oggi, la compagnia

è composta da una trentina di artisti: sono ex *talibé*, ragazzi di strada o semplicemente giovani con un passato difficile che sognano un futuro migliore.

Hanno tra i 15 e i 35 anni, nove le ragazze. «Per le donne è più difficile – spiega Aminata Kamara –. Oltre ad affrontare i divieti dei genitori, che le vorrebbero dedite solo alle incombenze di casa, c'è l'effettiva difficoltà di conciliare allenamenti quotidiani e doveri familiari». Hadji Mbene Lam non si è arresa alle difficoltà: «Ho 26 anni, sono sposata e ho due figli. Ho dovuto lasciare la scuola a causa delle maternità precoci, ma vorrei riprendere gli studi. La forza mi viene da Sencirk: allenarmi qui assieme a tanti amici e coetanei mi rende più determinata. Mi esercito per gli spettacoli, ma intanto mi preparo ad affrontare le sfide della vita».

### Show impegnati

Dal momento della sua nascita a oggi, Sencirk ha intensificato le attività e oggi sotto il suo capannone si susseguono allenamenti, progetti e spettacoli. «La nostra prima vocazione è di aiutare i *talibé*, dal punto di vista sia sociale che culturale e ricreativo – ricorda Aminata Kamara –. Per questo Sencirk può essere considerato al tempo stesso un rifugio, una palestra e una scuola». Tra una prova e un'altra capita di vedere i giovani circensi seduti a seguire una lezione di educazione alla cittadinanza o dibattere su una questione di attualità, magari destinata a ispirare uno spettacolo. L'ultimo show che la compagnia sta portando in giro, per esempio, s'intitola *Io dove sto andando?* Metà circo, metà teatro. Il tema è l'immigrazione. Ispirato alla vita reale di un gruppo



di acrobati guineani. «Abbiamo lasciato il nostro Paese in cerca di fortuna – dice Wahabou Damba –. Quando siamo giunti a Dakar abbiamo scoperto l'esistenza del Sencirk e abbiamo deciso di fermarci. Se non ci fosse stato questo circo avremmo forse tentato l'avventura verso l'Europa. E chissà come saremmo finiti».

### Circo sociale

Il ventenne Mouhamadou Camara, detto "il Capitano", è entrato nel Sencirk tre anni fa. È bravissimo a stare in equilibrio con il monociclo. «Ho sempre sognato di fare circo – racconta –. Da piccolo vedevo in tivù i bianchi che si esibivano con spettacoli mozzafiato. Io mi allenavo a fare acrobazie in spiaggia, e un giorno un amico mi ha parlato della compagnia».

El Hadje Ndiaye, giovane coordinatore delle attività,

chiarisce le modalità con cui il circo si finanzia: «I soldi entrano con gli spettacoli, l'animazione di feste o eventi privati, i corsi di attività circensi che teniamo nelle scuole». A titolo volontario sono invece le lezioni che alcuni membri di Sencirk dispensano ai *talibé* o alle ragazze ospiti della "Maison Rose", un centro che a Dakar accoglie donne in situazione di vulnerabilità o vittime di violenza. «Non vogliamo certo trasformare i *talibé* in stelle del circo – chiarisce Modou –. Lo facciamo perché l'attività circense fa bene, non solo al fisico: sviluppa la capacità di impegnarsi e di concentrarsi. Aiuta a superare limiti e paure, insegna a lavorare in gruppo. E crea serenità e divertimento... Di cui c'è un grande bisogno!». Non a caso la scuola di arti circensi di Dakar è stata inserita dal Cirque du Soleil in un modulo di formazione sul circo sociale in giro per il mondo. «Sotto il tendone possono accadere dei piccoli miracoli – sottolinea Modou, che grazie al circo ha lasciato la strada e che oggi aiuta tanti bambini a spiccare il volo –. Vorrei dare una chance di riscatto ai meno fortunati, guadagnare soldi da poter investire in progetti a favore dei *talibé*. Questi ragazzini non hanno bisogno di carità, di beneficenza, ma di una corda a cui aggrapparsi per uscire dall'inferno, mostrando forza, determinazione e coraggio». E il suo sguardo si alza ai trapezisti che si librano nella volta stellata del Sencirk. 🌟

**Esercizi circensi a Dakar.** Il Sencirk è la prima e unica compagnia di circo del Senegal, composta da 15 artisti professionisti e guidata da Modou Touré, ex bambino di strada (a sinistra in maglietta azzurra)

**«In 10 anni di attività le arti circensi hanno cambiato la vita a molti bambini di strada come è accaduto a me!», spiega ancora Modou. La sua scuola collabora con il Cirque du Soleil per un progetto di formazione sul circo sociale in giro per il mondo**

